

## **Introduzione**

*All'ombra della nostra cultura nessun intelletto rischia di restare abbagliato dallo splendore delle moderne verità; i racconti, le descrizioni di fatti e oggetti, assieme alle numerose discipline, consentono di imparare a formarsi, a migliorare e a godersi molti aspetti della vita, senza grossi rischi. All'ombra di queste luci, però, non si prefigura alcun Rinascimento. Non essendo né un intellettuale disciplinato né un modernista convinto, mi resta da rischiare un Rinascimento, sommestamente.*

*Rinascere comporta una ripartenza dall'eterno, complice quello classico. L'eterno che è essere ha una sua classicità. L'eterno che è persona detiene una classicità diversa. Questa classicità è stata occupata ed è ora vissuta in modi attuali dall'individuo umano. L'occupazione ha utilizzato varie colonizzazioni culturali, senza farne intendere il comune substrato. Son convinto che, un fondamento comune sia l'unica colonizzazione in grado di visitarsi, per conoscersi complessivamente e per capirsi. Ovvero provare a capire la cultura. Per poterlo fare appieno, forse occorrerebbe risalire fino alle fonti di una metafisica personale. Questa metafisica è l'argomento fondamentale trattato nel libro, assieme ai processi culturali. Essa comporta oggettivare la persona, universalizzando la sua sostanza. La sostanza umana può richiedere la comprensione di due termini dai significati originali: prestruttura ed essenza. Due parole che vorrebbero mostrare le potenzialità di realizzazione del progetto umano. Nel mentre, oggettivare un singolo individuo equivale ad allestire la sua epopea.*

*La potenza realizzativa della cultura diventa la libertà di ottenere comunque delle opzioni per scegliere. La scelta è il grande imputato del processo umano, che si libera attraverso delle alternative percorribili. Senza opzioni non può esserci libertà e la consapevolezza non serve a nulla, nemmeno a cercare la felicità. Le opzioni sono rese possibili grazie alla prestruttura in dotazione a ogni essere umano. Mentre la sua essenza è composta dal suo essere, confluito nell'individuo (nell'ente) storico e vissuto grazie alla riflessione. Da quest'ottica pare possibile capire ogni realizzazione storico culturale, senza doverne giudicare l'efficacia generale e l'efficienza economica. Gli assiomi culturali, innati in ogni cultura, non consentono dei veri giudizi inter culturali, ma solo delle mediazioni politiche. La sostanza umana, grazie alla prestruttura dell'essenza, offre la piattaforma dove poggiare ogni ecumenismo politico, planetario-laico-liberale.*

*Impostati i fondamentali, nel saggio vengono trattate le principali (macro) aree culturali (orientale, occidentale, ecc.), alcuni insiemi (scienza, arte, ecc.) e si analizzano alcuni oggetti culturali (democrazia, sessualità, ecc.). Ma sempre restando entro un unico sistema espositivo (vedi indice finale).*

*Se il testo appartiene a un genere letterario e adotta uno stile espositivo, entrambi gli aspetti sono dettati dal desiderio di cantare la persona, anche quando si sconfinava nella didascalica spicciola o nella parenesi più aulica; per questo a volte pare che si abbozzi perfino una parodia mitologica, ma si finisce col ridurla a uno stravagante strambotto naïf, ripetuto come un ritornello (oggi si usa dire un mantra). Insomma, s'impasta e s'informa un polpettone o un cibeo, abborracciato mediante un ragionamento circolare, pur nel timore che possa essere frainteso come se fosse un manuale di vita, steso a mo' di zibaldone.*

*La parte scritta coi caratteri maggiori è rivolta ai lettori giovani. Potendo, vieterei la lettura dei caratteri minori ai lettori accaniti e onnivori (seriali); nessuno s'illude di scrivere per tutti e ben pochi autori sanno rivolgersi a molti; questo libro potrebbe valere solo per dei lettori misericordiosi.*

*Inutile augurarmi un buon rischio, se rischierò da unico idiota, eppure colto... (affetto) da ebrezza culturale. Siccome la stella della verità scotta, oltre all'accecamiento rischio di sciogliere le mie alucce ceree.*

*Ohps... dimenticavo, questo è l'episodio definitivo della saga dedicata alla cultura della persona, iniziata a comporre nel 2004. Così si chiuderebbe la circonferenza del cerchio, invisibile con il solo quarto arco. Allora serve una guida segnaletica e cronologica. Primo arco: Rivelazione (**Cultura Mercato Economia**, ott. 2013). Secondo arco: Divulgazione (**Cultura Mercato Economia**, set. 2014). Terzo Arco: Riflessione (**Le cose dopo le cose**, lug. 2016). Quarto arco: Fissazione (**La credibile storia di Pia e Uto con vicende normali in tempi ordinari**, giu. 2018).*

*Cerchio = Cultura (2004 – 2018).*

*Pure in questo quarto episodio si utilizzano gli assiomi culturali della civiltà occidentale; inoltre si usa il linguaggio filosofico secondo la logica aristotelico-kantiana, che sa riconoscere il reale storico dell'ente e quello metafisico dell'essere; infine, la connessione alla scienza economica, avviene partendo dagli assiomi neo marginalisti, più quello qui definito 'assioma della scelta'; questi ultimi assiomi sono elaborati entro un algoritmo matematico, rispettoso dei criteri e dei metodi neopositivisti, per consentire un uso nomotetico. Una certa attenzione è rivolta agli assiomi orientali, ma solo da spettatore.*

*Biblioteca di casa a Mellaredo di Pianiga (Ve), 20 maggio (pentecoste), 2018*

*L'autore*